

293. **Ferdinando IV di Castiglia**

*Vedrassi la lussuria e 'l viver molle
di quel di Spagna e di quel di Boemme,
che mai valor non conobbe né volle.*

Par. XIX 124-126

“Si vedrà la lussuria e la vita viziosa del re di Spagna e del re di Boemia, che non conobbe mai né volle mai qualche coraggio.”

“Quel di Spagna” è Ferdinando IV di Castiglia. Fa parte dell’elenco dei cattivi principi fatto dall’**Aquila Imperiale** (vedi), formata dai principi giusti nel Cielo di Giove (vedi anche **Alberto I d’Asburgo**). “Quel di Boemme” è **Venceslao II di Boemia**.

Personaggio storico. Nacque nel 1285 e a nove anni, morto il padre Sancio IV, fu incoronato a Toledo, con la reggenza della madre Maria de Molina. Ebbe due concorrenti tenaci a contendergli il trono: lo zio, il principe Giovanni, che approfittò della sua tenera età per occupare il regno di León, e il cugino, Alfonso de la Cerda, che il nonno Alfonso X, al quale Sancho IV aveva usurpato il trono, aveva in precedenza scelto come erede. Della situazione approfittò il re del Portogallo, **Dionisio l’Agricola**, che ottenne varie città. Anche **Giacomo II d’Aragona** approfittò delle incertezze che avvolgevano il trono di Castiglia e attaccò la Murcia. Ma la madre del re infante si mosse con abilità e alla fine, nel 1302, a Valladolid, Ferdinando IV, che ancora bambino era stato fidanzato con la figlia del re di Francia **Filippo IV il Bello**, sposò Costanza del Portogallo, figlia di Dionigi e di Isabella di Aragona, a sua volta figlia di **Pietro III d’Aragona** e della regina **Costanza di Sicilia**. Assunti i pieni poteri e consolidati i confini, si dedicò alla guerra contro i Mori. Prese Gibilterra e mise sotto assedio Algeciras, ma sotto quelle mura fu colto da morte improvvisa, nel 1312, a ventisette anni. Gli successe il figlio appena nato, Alfonso XI. La nonna, Maria, fu così di nuovo tutrice di un piccolo re.

Gli storici moderni non condividono il giudizio negativo di Dante e dei suoi commentatori antichi, dovuto soprattutto alla lotta poco convinta contro i Mori.

“E riprendeli quivi d'ozio e dilicato vivere, però che per questo a' loro sudditi incorse grave pericolo; ché il regno di Spagna per la colui morbida vita, con sozze e vitiperose sconfitte dalli Seracini infino ad oggi è molestato e afflitto: conveniasi a lui essere uomo d'arme.” (Ottimo).

Queste parole dell’Ottimo in realtà sono per il padre di Ferdinando IV, Alfonso X, da molti antichi ritenuto “quel di Spagna” del verso 125. Ma i moderni sono tutti d’accordo nel riconoscerli Ferdinando IV.